

VUOTATURA POUZZI NERI STASATURA TUBAZIONI SANTINI

Senzatetto, allarme alla stazione

Presenze in crescita: proteste di chi lavora nella zona per sporcizia e bivacchi

Il caso Pippo Baudo in tribunale «Nessuna offesa»



CAUSA Baudo è stato citato dall'ex sindaco di Montecatini Ettore Severi

Copit Tanti incidenti Scatola nera sugli autobus

Uccisa dall'ex marito: chiesti trent'anni di condanna



IN PIAZZA PER BEATRICE

AnsaldoBreda Treni Fyra Sì alla verifica tecnica in Olanda

Quarrata L'addio commosso a Scialabba

Agliana «Nessuno cura l'argine della Brana»

OGGI su: www.lanazione.it/pistoia

Baronti & Moretti Infissi in alluminio, e Pvc

Studio Olistico ELENA GIUSTI

MASSACRATA DALL'EX MARITO

IL DELITTO AVVENNE IL 13 DICEMBRE DEL 2012, NEL PRIMO POMERIGGIO, ALLA NIEVOLE, NELLA VILLA DOVE LA FAMIGLIA AVEVA VISSUTO

IL PRESIDIO IN PIAZZA «Ora tenere accesi i riflettori sull'esito del processo»

QUANDO Massimo Parlanti, l'ex marito reo confessò dell'omicidio di Beatrice Ballerini, è sceso dalla camionetta della polizia penitenziaria di Pistoia, il presidio organizzato dalle associazioni delle donne di «365 giorni al femminile», di uno dei suoi servizi, il centro anti violenza «Liberetutte», e dell'associazione «Rete 13 febbraio», era ancora in corso. La famiglia Ballerini, invece, era già salita al primo piano del tribunale. Alla vista di Parlanti, le donne del presidio si sono di...



FRATELLO Lorenzo Ballerini mostra un poster con l'immagine della sorella Beatrice



GIUSTIZIA Lorenzo Ballerini, fratello di Beatrice, a sinistra con Giovanna Sottosanti e a destra con l'avvocato di parte civile, Filippo Viggiano

Il pm ha chiesto trent'anni Il massimo della pena in abbreviato per l'ex

IL PUBBLICO ministero Claudio Curreli ha chiesto il massimo della pena, trent'anni di carcere, per Massimo Parlanti che undici mesi fa, alla Nievole, massacrò di botte e soffocò la sua ex moglie Beatrice Ballerini. Per la pubblica accusa si è trattato di omicidio volontario premeditato e massima è stata la richiesta della pena, poiché il processo si sta celebrando con rito abbreviato davanti al giudice per le udienze preliminari



«UNA DI NOI» Lo striscione con la foto di Beatrice realizzata per il presidio di ieri mattina in piazza del Duomo

«DELITTO PREMEDITATO» Il pm Claudio Curreli nella sua requisitoria ha sostenuto la premeditazione

Alessandro Buzzegoli. Una richiesta che gli corrisponde all'ergastolo ed è la prima volta che, in abbreviato, la pubblica accusa chiede l'ergastolo. La sola attenuante intravista dal pm è il comportamento processuale e quindi la confessione, avvenuta quattro giorni dopo la tragedia.

«ECCOLO L'ASSASSINO!» Ai le undici e un quarto la voce della mamma di Beatrice, Vanna, si è levata ferma e decisa dal fondo del corridoio ed è scesa al momento in cui la tragedia si è rimaterializzata per tutti. Il momento in cui, per tutti, Beatrice era lì. A chiedere giustizia. Si è trattato di una manciata di secondi, giusto il tempo, per gli agenti di polizia penitenziaria, di far attraversare rapidamente il piccolo corridoio all'imputato. Arrivato a testa bassa, contrat-

to, allucinato. Poi tutti sono entrati nella piccola aula gup, al secondo piano del tribunale. Il babbo, la mamma, il fratello, la cognata di Beatrice. Udienza a porte chiuse. Quindi il pm Curreli ha iniziato la sua forte, puntuale e circostanziata requisitoria tesa a dimostrare che, quell'atroce delitto, Parlanti l'aveva preparato. Dette un appuntamento preciso a Beatrice, la sua ex moglie, nella casa dove la famiglia aveva vissuto, alla Nievole. Non fu un omicidio d'impeto, secondo il pm. Perché la tragedia si compì in più fasi, ipotesi accusatoria che comprende la lucidità e la freddezza con cui Parlanti, dopo aver massacrato Beatrice a calci e

STYLE CARROZZERIA

Stilfusti La nuova casa del tuo giardino

NEL MONDO DEL LAVORO Quotidiano.net

Apertura nuovo Ristorante a Montecatini Terme, cercano personale di sala femminile, di bella presenza.

LA VITTIMA BEATRICE BALLERINI AVEVA 42 ANNI MADRE DI DUE BAMBINI, LAVORAVA IN BANCA A PRATO E VIVEVA CON I GENITORI A CAMPI

L'ASSASSINO MASSIMO PARLANTI, 44 ANNI, EREDITO' IL SUGHERIFICANTO DI MONSUMMANO L'AZIENDA CHIUSE QUATTRO ANNI FA

LA CONFESSIONE STRETTO DALLA PRESSIONE DELLE INDAGINI DOPO QUATTRO GIORNI DALLA TRAGEDIA SI CONSEGNO' AI CARABINIERI



per l'omicidio di Beatrice marito. La uccise a calci a pugni e la soffocò



L'EX MARITO della vittima, Massimo Parlanti, mentre viene condotto in tribunale

che era stato reperito. Maldestra la simulazione del furto in sole due stanze. Raccontò agli inquirenti dell'omicidio avvenuto con Beatrice prima della confessione, non cercò mai di indirizzare gli inquirenti verso altri soggetti. Quel giorno Beatrice gli disse che era un fallito: «non riesci più a dar da mangiare ai tuoi figli, ti fai mantenere dalla tua amante». Espressioni forti nei suoi confronti sono contenute nel testamento di lei, depositato un anno prima, e non per paura. Parlanti ha mostrato subito pentimento, anche nell'interrogatorio. Non ha dato dimostrazioni fino ad oggi perché gli è stato suggerito di rispettare il dolore altrui.

STREMATA, ieri sera, la famiglia di Beatrice. Avrebbero voluto che ci fosse la sentenza, ma aspetteranno, con fiducia, fino al 14 novembre. La difesa ha dipinto, ai loro occhi, una realtà che li ha amareggiati. Ma hanno compreso, nella loro grande miseria e nobiltà d'animo, le esigenze dei difensori. Era buio in piazza del Duomo quando Vanna si è ripresa la foto di sua figlia per il presidio e ha riavvolto lo striscione che ci dice che Beatrice è, e sarà sempre, una di noi.

HA UCCISO sì, ma senza il dolo della premeditazione, è la tesi difensiva sostenuta nelle lunghe aringhe dei suoi legali, gli avvocati Luca Bisori ed Enrico Zurli di Firenze. Una sintesi: «Tutti sapevano che quel giorno Parlanti voleva incontrare Beatrice, si vedevano da soli continuamente e lei non aveva paura. L'aggressione è stata frontale. Non vi fu sorpresa. Il sangue di lui fu trovato dove lui aveva detto e senza che sapesse

IL DOLORE DELLA FAMIGLIA «Bea? Ora è solo in foto Non ce la rende nessuno»



L'ARRIVO I genitori di Beatrice, Giancarlo e Vanna, davanti al tribunale in piazza del Duomo (foto Quattieri)

«LA MI FIGLIOLA? E' solo lì, in foto. Noi non ce l'abbiamo più. E la sofferenza è troppo forte». E' un dolore rinnovato quello che la famiglia Ballerini, il babbo Giancarlo, la mamma Vanna e il fratello Lorenzo, hanno dovuto affrontare ieri mattina, assistendo alla nuova udienza del processo per l'omicidio della figlia Beatrice. Chi non le ha provate queste cose — ha detto babbo Giancarlo — non può capire come ci si sente a perdere una figlia in questo modo.

«Stamani, prima di uscire di casa — ha detto mamma Vanna — ero incerta se venire o no. Non è facile essere qui, davanti al tribunale. Io spero solo che sia fatta giustizia, solo questo. Tanto Beatrice non ce la restituisce nessuno». Insieme ai genitori di Beatrice c'era anche il fratello, Lorenzo, che in questi mesi si è occupato di tutto, anzitutto curando i nipotini, seguendoli e proteggendoli sempre. «Quello a cui le persone non pensano — ha detto Lorenzo

Ballerini — è che queste cose ci coinvolgono tutti, perché possono capitare ad ognuno di noi. E' importante fare questa riflessione — ha spiegato Lorenzo, stringendo un'immagine ingrandita di Beatrice — altrimenti si ragiona continuamente a pensare che questi siano eventi eccezionali». Poi Lorenzo si è unito alle donne delle associazioni «365 giorni

IL FRATELLO LORENZO «Siamo tutti coinvolti: queste cose possono succedere a chiunque»

ni al femminile» e a quelle della «Rete 13 febbraio», consegnando loro una bella immagine di Beatrice, che è stata appoggiata sul muro esterno del tribunale. «In questi mesi — ha detto Lorenzo — è stato importante avere l'aiuto di tutti e delle associazioni, che hanno più cognizione di questi fatti, della violenza e di come stare accanto ai familiari delle vittime. In questi casi è importante non essere soli. E noi non ci siamo sentiti mai abbandonati».

SALVADORI IDEE DESIDERI EMOZIONI www.salvadori.it Dal 9 novembre al 31 dicembre 2013 VENDITA PROMOZIONALE SCONTI FINO AL 50% Per chiusura punto vendita PISTOIA PIAZZA SANTO SPIRITO TEL 0573 32873